

## **COMUNE DELLA SPEZIA**

### **CONSIGLIO COMUNALE**

**DEL 29 GIUGNO 2009**

#### **CONSIGLIERE GIANCARLO DI VIZIA**

Presidente, cari colleghi, molto brevemente.

Dal Centro-Destra sono uscite alcune critiche a questo nuovo statuto della futura Università spezzina, però io intendo dire che la trasformazione avvenuta, come ha ricordato anche il Consigliere Marsella, da Consorzio a Fondazione di partecipazione è stato frutto di un ottimo lavoro fatto dall'Assessore Garbini al quale va il mio riconoscimento personale.

Ci può essere qualche perplessità, però devo dire che il lavoro nel suo insieme è stato più che buono e viene nel momento opportuno, perché un'economia globalizzata impone alle economie occidentali, soprattutto al nostro paese che vive di trasformazioni, di lottare basandosi soprattutto sulla tecnologia e sull'innovazione perché colpite dalla concorrenza manifatturiera di paesi che hanno una produttività di sistema, di costruzione molto superiore ai paesi occidentali, soprattutto i paesi asiatici e altri paesi emergenti,

Ricordavo anche che uno dei primi paesi europei che viveva soprattutto di tecnologie fu l'Olanda prima degli anni '60 con la Philips dove vi fu una grossa correlazione tra ricerca e impresa.

Dobbiamo dare atto che questa Università, come ha ricordato il mio collega Anselmi, in questi anni ha avuto un successo di adesioni, di iscrizioni, siamo quasi sopra alle mille unità e l'Assessore Garbini diceva che questo è un successo però non doveva solo limitarsi al successo quantitativo ma l'Università spezzina doveva cercare di fare uno sforzo ulteriore, uno scatto di reni per acquisire più qualità perché un'Università si distingue non tanto per il numero di iscrizioni ma, per quanto riesce a fare cultura e ad essere collettore di nuove posizioni produttive.

Quindi oltre alla cultura occorre anche una funzionalità per l'inserimento nel mondo produttivo.

Direi che oggi è una necessità che l'università sia un collettore con la realtà economica del territorio e non solo, cercando di essere soggetto propulsivo di nuove tecnologie ed innovazioni e quindi l'apertura ai privati che portano le esigenze dello sviluppo economico, è un fatto positivo e quindi in questo statuto non possiamo disconoscere la positività del fatto

che apra ai privati, il che significa anche, come diceva l'Assessore Garbini, potere risolvere il problema di uno sforzo fatto dall'Ente Comune della Spezia in questi anni che si è caricato la spesa necessaria per mandare avanti l'Università ma che, con l'ingresso dei privati, può riuscire a ridurre questo impegno economico e può investire le risorse risparmiate in altri settori aiutando tanti nostri concittadini a superare momenti difficili.

Io nell'insieme devo dire che, si c'è qualcosa da criticare però, nell'insieme non devo dire altro che bravo all'Assessore Garbini.

Grazie.

## **CONSIGLIERE GIANCARLO DI VIZIA**

Brevemente perché ero un fautore della chiusura a mezzanotte, quindi avevo già chiuso la borsa, però l'intervento di Schiffini, che io rispetto molto, mi ha un po' stimolato perché condivido alcune cose.

Per esempio, quando lui dice che una crisi così non si è mai vista, credo che abbia ragione, ma non lo dice Schiffini, lo dicono tutti gli economisti.

Io credo che oggi ci troviamo, a differenza di altre crisi cicliche che ha avuto il nostro paese, di fronte a una recessione, una cosiddetto stag flexion, mentre le crisi che ha avuto l'Italia e tante crisi economiche erano improntate nel segno diverso e cioè in un problema inflattivo e diciamo che l'imprenditoria italiana, che oggi deve sopportare una dura prova, sia per la crisi che investe un po' tutti i settori, soprattutto quello italiano, ma è anche dovuto al fatto che per anni si è salvata grazie alla politica cosiddetta "del mercato aperto" attuata dai vari governatori assai bravi della Banca d'Italia che facevano gli interventi, "a mercato aperto", nel senso che potevano rastrellare, dominare il processo inflattivo nel nostro Paese per consentire ai prodotti nazionali di potere essere graditi da un punto di vista economico all'estero, con l'Euro questo non è stato più possibile.

È stato ingabbiato questo strumento di cui si è avvalsa l'economia italiana e soprattutto gli industriali italiani per tanti anni.

Un'altra cosa, poi tutti questi dati, io credo che destra e sinistra è bene che ci siano; ad un certo momento andiamo ad uno scontro, ad un confronto però nessuno pensa di essere portatore di tutte le verità, siamo qui a farci i nostri dibattiti.

Credo però che le relazioni che vengono dall'Unione Europea e anche i dati forniti da Almunia non siano così pessimistici, anche se non sono ottimistici, riguardano un po' tutti i paesi come la Germania, mi sembra l'ultimo dato che sia peggiore di quello italiano, Schiffini io ho visto

una trasmissione, te ne hai vista un'altra, ci sono diversi canali, cosa vuoi che ti dica.

Dai dati attuali risulta che la Germania abbia un'incidenza negativa superiore a quella italiana e allora quando si parla di New Deal, come faceva Schiffrini, ma il New Deal lo vogliamo tutti, destra e sinistra, però penso che al di fuori che questo governo abbia azzeccato tutte le politiche economiche, anche se domani ci va la sinistra, bisogna essere tutti consapevoli dello stato in cui versa l'economia e soprattutto la finanza italiana. Siamo il penultimo Paese del mondo come debito pubblico e credo che, sia la destra che la sinistra possono fare bene, però avranno entrambe delle difficoltà a reperire le risorse per affrontare questo problema.

Questo è il vero tallone che abbiamo e cioè abbiamo un debito pregresso molto elevato.

Sul fatto dell'Abruzzo che hai citato di baracche e baracchette, Schiffrini, scusami, io credo che avere un'affermazione da parte di Fassino e di Franceschini stesso che poi ci sia il Premier che se la giochi un po' ad acchiappare troppo su questo ruolo, posso condividere e posso discutere, però sul fatto dell'Abruzzo, sul fatto che hai fatto un intervento "rimarranno venti anni le baracche" come se fosse l'Irpinia o altre cose, però il discorso, credo che anche Bertolaso che è stato responsabile della Protezione Civile di governi sia di destra che di sinistra, si sia espresso come mai, che poi non dico che sia merito qui a dire che siamo più bravi noi di fronte a... evitiamo di fare queste cose.

Però non credo che sia in questi termini, Bertolaso ha detto che mai si era visto un centro storico riconsegnato dopo 70 giorni dalla disgrazia. Ora parliamo di economia, ognuno, ogni componente politica è libera di sollevare ed avere delle sensibilità diverse se è all'opposizione o alla maggioranza e viceversa, però evitiamo insomma di esagerare nei toni. Grazie.

## **CONSIGLIERE GIANCARLO DI VIZIA**

Enrico mi stai stimolando! Scusa Enrico, ma io sono d'accordo con te che il nostro Paese, l'avevo citato nell'intervento precedente, i nostri operai, i nostri dipendenti hanno una retribuzione che è forse la più bassa d'Europa, insieme a quella della Grecia, questo è un discorso aperto ma è da anni che è così. Il problema è che tu hai proprio non centrato il problema, siamo proprio fuori e ti spiego il motivo: perché il problema di questa crisi non è il problema dei prezzi, è il problema dei disoccupati, perché è diminuito il petrolio, è diminuita anche la bolletta, ma c'è la gente che perde il posto di lavoro, non è il problema che è aumentato il costo del pane, anche se il problema del potere di acquisto degli stipendi c'è tutto nel nostro paese, ma negli ultimi mesi non è questo il problema, è il problema che si perdono i posti di lavoro. Chi ha il posto di lavoro non è che spende più a fare la benzina, a

pagare l'Enel e a pagare questo. Certo che è dura, ma per chi è duro, durissimo il futuro è per chi è in cassa integrazione, chi ha veramente perduto qualcosa, io lì non condivido la tua analisi e tu non condividerai la mia.

Però andando sugli altri temi, intanto qualcuno parlava di banche, io condivido una cosa di quello che ha detto Schiffini, condivido in pieno il fatto che le banche la devono smettere di fare solo delle ricchezze sulle commissioni, siamo l'unico Paese in Europa, le commissioni più care cinque volte la media europea e quindi è uno scandalo che il cittadino pensionato, un bonifico deve pagare 3/4Euro di commissione.

Detto questo però noi abbiamo già avuto la crisi bancaria, prima degli americani, l'abbiamo avuta negli anni '90, forse qualcuno non se ne è accorto, negli anni '90 sono sparite decine e decine di banche che hanno mantenuto il nome, ma non più la proprietà, ne citiamo qualcuna famosa: il Banco di Napoli, il banco di Sicilia, la Banca del Salento, e possiamo continuare per andare alle banche romane.

Sono state tutte assorbite perché non potevano più rispettare quelli che erano i coefficienti, i parametri necessari per potere essere dignitosamente...

Il Banco di Napoli qui lo conoscevamo come una sede unica, ma nel meridione aveva le sedi come aveva la Cassa di Risparmio e aveva una produttività che faceva ridere, quando il cassiere della Cassa di Risparmio e io che facevo il sindacato di periferia, andavo a Roma a vedere i parametri, quanto faceva un cassiere nostro alla Cassa di Risparmio e un cassiere mediamente del banco di Napoli, ma c'era da ridere! Un ventesimo, un trentesimo e avevano addirittura le carriere automatiche fino al grado di funzionario e quindi pur non creando redditi, creavano spese ed è stato sanato dagli anni '90 soprattutto con il sacrificio della Cariplo e di altre banche.

Però è vero la crisi nasce in un'economia senza confini come qualcuno ha detto, la globalizzazione ed è vero che la finanza americana che era basata sulla grandezza e, sapete meglio di me, che più metti moneta in circolazione e più riesci a creare occupazione anche se... e quindi praticamente diciamo che questa crisi che ha sconvolto il sistema finanziario e le banche americane, con fallimenti clamorosi, in un mercato collegato finanziariamente ha travolto le banche inglesi, poi quelle francesi e non ha travolto le banche italiane, però c'è il problema del dr. Schiffini che le banche italiane devono dare una situazione di predominio a favore della liquidità delle aziende che in questo momento, su questo condivido quello che hai detto tu.

Il nostro Paese ha un'altra caratteristica dolorosa che dovrà affrontare il Centro-Destra e il Centro-Sinistra, è questo enorme mostro della spesa pubblica, ma noi siamo un paese che

non sta da nessuna parte, ma gli Stati Uniti hanno tre milioni di statali.